



Leggendo i manifest sono andati proponend anni è facile individuare zioni di ordine sociale. mico e politico, hanno elaborazione.

Gruppo di Milano

Gruppo dell'Università Cattolica

Principali come è legittimo, e, anzi, doveroso trarre esperienze che si sono compiute in diversi Stati per correggere e confermare le proprie idee in rapporto all'ordine sociale che sognamo e alla direzione da imprimere ai nostri rinnovati sforzi per attuarlo.

Fa parte della semplice esperienza quotidiana, che, senza sicurezza di frontiere e di persone, senza possibilità di lavoro e di sussistenza, senza tranquillità pubblica, non si può parlare di ordine sociale. Lo stesso si dovrebbe dire quando mancassero armoniosi rapporti fra le varie attività produttive, così che i beni e le risorse dell'agricoltura e dell'industria potessero essere accessibili a tutti, quando le istituzioni pubbliche e professionali fossero turbate da superstrutture che, alterando la gerarchia e la funzionalità, ne impedissero la vita o almeno un regolare andamento.

A enumerare i motivi atti a turbare l'ordine sono tutti d'accordo, pur non essendo positivo.

1. Qual'è il problema?

Innanzitutto, l'includere. Ma esse rappresentano un problema superiore e fra le casse un sostentamento servizio colorato ordinato mini e anima mossi un egoistico, dell'ordine individuali e posto, se a sufficienza annullarsi di qualunque nome questa assunta: classe, o altro - ne risulterebbe un presunto ordine sociale in cui manca l'elemento fondamentale di ogni giustizia e la libertà.

La verità è che l'uomo immortale e nulla di perituro e temporale può essergli assegnato come fine supremo della sua vita, né la classe, né altro bene materiale. Il fine immortale proprio dell'uomo divina e

è per Dio, cioè la società è al servizio della persona umana, alla quale le condizioni che le permettono di svolgersi secondo tendenze, le capacità di cui seguendo la traiettoria delle sue più profonde che marcano le linee della sua vocazione; non è la persona umana a servizio della società, perché ciò negherebbe la sua dignità e la sua libertà.

Circolo Romano Guardini Milano

ribelle per amore

**Commemorazione di Carlo Bianchi
martire della Resistenza
nel centenario della nascita
(1912-2012)**



Quelli dello sbarco

Lontana da noi, e molto, polemica. Ma indispensabile, per noi e per gli altri, quelli che sono stati fucilati, torturati, internati, spogliati dei loro beni, la chiarezza e la limpidezza.

È aria di primavera nell'aria. C'è aria di meglio. I pavidi di qualche mese fa, intinto un coraggio sovrumano dagli più riposti del loro essere. E si questi vendemmiatori tardivi, questi ioli da salotto. Se tanto più tardi sentono il loro

ti, anche se tardi. Agli uomini antà le polveri di oggi e la lotta per preparare le basi morali del libero avvenire di domani, i ribelli non hanno esiti. In collaborazione con: a but-tarsi allo sbaraglio in purezza di fede e

In collaborazione con:

Agesci - Anpi - Azione Cattolica di Milano

Ente educativo Mons. Ghetti-Baden

Centro di assistenza medica e legale «Card. Schuster»

Per informazioni: dr.ssa Elisa Verrecchia, tel. 340/33 98 475

www.milano.fuci.net

www.circologuardini.it

www.milanoucsc.fuci.net

secondo coscienza. Come tale, per queste one di co-), di donare ramma, rap-an' esigenza la base insop-primibile dei suoi doveri verso la società.

Al tempo stesso, però, essendo l'uomo limitato, non può provvedere da solo a tutti i suoi bisogni, fin dall'infanzia, durante quale è il più sprovveduto degli esseri viventi, e la sua vita e il suo divenire postulano una società di altri uomini che gli vengano in aiuto coi doni materiali necessari alla vita del corpo e con quelli spirituali, necessari alla vita dell'anima; e questa è la base dei suoi diritti in rapporto alla società.

Superficialmente parrebbe di dover concludere a un conflitto tra i doveri che ha l'uomo verso se stesso per il suo perfezionamento e quelli verso la società da cui riceve i suoi mezzi; ma in realtà mirabile corrispondenza sorge, per cui quanto più si perfeziona nelle sue capacità, tanto più nel suo essere e nel suo agire si prodiga agli altri; quanto più si prodiga mettendo a servizio del prossimo le proprie competenze, tanto più la sua personalità si arricchisce e si attua.

3. Così: la persona umana è il fine cui l'ordine sociale - e potremmo dire anche il tempo stesso modo: l'ordine giuridico, ecc. - è subordinato, e nel tempo stesso la causa che liberamente lo stabilisce e lo governa;

L'ordine sociale è a servizio della persona che ha il dovere di consacrare la pienezza delle sue capacità;

L'ordine sociale è per l'uomo, per tutto l'uomo: anima e corpo; ma al tempo stesso, di tutto l'uomo: anima e corpo.

In tal modo il costruttore umano dell'ordine sociale realizza, attraverso le opere, a porre, a sostenere, a difendere, a correggere il suo ordine e: sua volta approfitta, insieme con gli altri del bene comune che è benessere economico, collaborazione sociale ordine giuridico, libertà politica. Se non facesse così che cosa troverebbe intorno se ad aiutarlo a raggiungere il fine per cui è uomo e immortale?

Se è vero, come pensiamo, che la crisi universale è soprattutto crisi di valori morali, è altrettanto vero che l'av-

gliore, se riusciremo dare a mondo, mediante una sapiente e larga opera educativa, degli uomini com-